

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 19 Novembre

LA BATTAGLIA

DEL VOLTURNO

Commemorandosi in questi giorni in Napoli dai veterani delle patrie battaglie la Battaglia del Volturmo, crediamo caro ai nostri lettori fare un cenno di quella vittoria memoranda che assicurò l'Unità d'Italia — il che facciamo offrendo i dettagli che ne pubblica il *Tempo* di Venezia, a proposito di questa luminosa vittoria data dagli uni di S. Maria, da altri di S. Angelo, di Maddaloni, del ponte della Valle, del Volturmo, a seconda della maggiore o minore importanza data ai vari luoghi ove si svolse l'azione, ha una importanza capitale nella storia del patrio risorgimento.

Senza quella vittoria non si sarebbe effettuata l'Italiana Unità.

Se Maratona e Salamina sono chiamate le vittorie della Greca Indipendenza, se Rosbach meritò il nome di vittoria delle idee filosofiche, se Wally e Jemappe si celebrarono come vittorie dei diritti dell'uomo e di natura; S. Angelo, S. Maria, Caserta, Maddaloni, il Ponte della Valle, il Volturmo vanno con uguale diritto decantate quali vittorie del principio dell'Italiana Unità.

Duce di quella memoranda giornata fu l'immortale Giuseppe Garibaldi.

I combattenti furono volontari accorsi da tutte le parti d'Italia.

Rappresentanti dell'Europa dei popoli militavano con Garibaldi eletti schiere di Polacchi, d'Ungheresi, di Francesi e d'Inglese.

Sotto il vessillo tricolore erasi raccolta l'eterna d'Italia e d'Europa.

Perchè nell'elevato ideale di Mazzini e di Garibaldi, la vittoria d'Italia doveva essere la vittoria dell'Europa, dei popoli.

L'Italia in quel giorno era all'antiquario della civiltà Europea; era il portastendardo dell'emancipazione dei popoli, era il pioniere armato della rivoluzione nazionale, e sulla sua bandiera a caratteri di fiamma stava scritto il motto di solidarietà: *Uno per tutti; tutti per uno.*

Erano ventimila Garibaldini schierati in ordine di battaglia, contro quarantamila e più Borbonici rinchiusi nella fortezza di Capua.

Il gran merito di Garibaldi sta nell'aver preveduto quella battaglia, nell'aver indovinato le intenzioni del nemico, nell'aver tutto disposto per una vittoriosa battaglia.

A Sant'Angelo forte posizione sul Volturmo, all'estrema sinistra, pose a difesa il prode generale Medici.

A S. Maria di fronte a Capua centro dell'azione, collocò la divisione del generale Cosenz.

Al Ponte della Valle situato alla destra estrema, posizione la più pericolosa pose l'intrepido Nino Bixio.

A Caserta Nuova e il loco le numerose riserve sotto gli ordini del bravo generale ungherese Stefano Thurr.

Disposizione sapientissima, perchè quelle riserve dovevano prevenire e mandare a vuoto un possibile tentativo dei Borbonici di tagliare in due l'armata Garibaldina, durante il bollare della mischia.

E questo sarebbe avvenuto, se non fosse stato l'eroismo di Bronzetti a Castel Morrone, al di là di Caserta Vecchia.

A S. Leucio, rinomato per l'opificio costituito dal Janucci, pose in vedetta il valoroso generale Sacchi, il quale a norma dei casi doveva accorrere in aiuto a Thurr, se attaccato, o volgersi a soccorso di Medici, se nulla di nuovo accadeva nei dintorni di Caserta.

Così erano disposte le schiere Garibaldine al 30 settembre, vigilia della battaglia.

All'alba del 1 ottobre, i borbonici usciti da Capua alla notte, assalirono contemporaneamente con uguale vigore le posizioni di S. Angelo, di S. Maria, e di S. Tamma o al ponte della Valle.

E questa simultaneità d'attacco con pari vigore fu gravissimo errore tattico, che fu la prima causa della loro sconfitta. Tre disperati assalti contro S. Maria furono l'un dopo l'altro ributtati con perdite enormi.

E dopo la difensiva per tre volte i Garibaldini di S. Maria pigliarono l'offensiva, inseguendo il nemico a baionetta in canna e spogliandolo dei cannoni.

A S. Maria i Borbonici non poterono vantare alcun successo.

Dall'alba a mezzogiorno S. Angelo fu per tre volte preso dai Borbonici, e per tre volte ripreso alla baionetta dai volontari, condotti dallo stesso Garibaldi, il quale in quel giorno operò da condottiero, e da soldato.

Dopo mezzogiorno, essendo in rinforzo di Medici giunto Sacchi, la posizione di S. Angelo fu definitivamente assicurata.

Meno bene poi Garibaldini procedevano le cose all'ala destra.

Dopo accanita resistenza, perdute davanti a stragrande numero di nemici le forte posizioni di S. Rammaro, e del Ponte della Valle, l'estrema difesa erasi concentrata in Maddaloni.

La situazione era quasi disperata.

Non ci voleva da meno dell'eroismo di Bixio per mutarla.

Riunisce i soldati e li arringa a nome dell'Italia e di Garibaldi. Poi postosi a cavallo, alla lor testa, col revolver in pugno, ordina una disperata carica alla baionetta.

L'eroismo di Bixio esercita un fascino magnetico sui soldati i quali al grido di Viva l'Italia si lanciano dietro a lui alla vittoria, o alla morte.

Il nemico non può resistere a quella carica formidabile, comincia a piegare, poi a ritirarsi, poi a fuggire in disordine.

I Garibaldini non danno quartiere, inseguono il nemico alle reni, riprendono S. Tamaro ed il Ponte della Valle, non restando altro scampo ai Borbonici, che di gettarsi nel Volturmo.

Uno strepitoso urrah di vittoria saluta la fuga dei Borbonici attraverso le onde del Volturmo.

Ad un'ora pomeridiana il nemico era in piena ritirata tanto a S. Angelo, che a S. Maria ed al Ponte della Valle.

Ma la giornata non si poteva dire ancora vinta.

Garibaldi colla sua mente sagace si avvide, che la vittoria decisiva sarebbe stata per chi dei due, dalla difensiva sarebbe passato per primo all'offensiva.

Era il momento d'impegnare nella azione le riserve, che per l'eroismo di Bronzetti a Castel-Morrone se ne stavano inoperose a Caserta Nuova.

L'elettrico ed il vapore sono al servizio di Garibaldi: ed allo scoccar delle due le truppe fresche guidate da Thurr giungevano a S. Maria.

Erano i Lombardi Veneti della brigata Milano, uniti agli Ungheresi della brigata Heber: in tutti circa quattro mila uomini, bramosi di misurarsi col nemico, ed emulare il valore dei combattenti che avevano pugnato al mattino.

Garibaldi alla testa di queste nuove valorose schiere pigliò vigorosa offensiva, e ristabilì le comunicazioni tra S. Maria e S. Angelo.

Il nemico stanco dalla lotta del mattino, e privo di riserve non potè sostenere quel terribile urto, e cominciò a piegare sgominato verso Capua.

La battaglia non era ancora finita: quei colli Campani ripercuotevano l'eco delle ultime fucilate sparate in quella vasta pianura; ma Garibaldi col suo occhio militare vide che la vittoria era ormai sicura, ed alle 4 coll'ali dell'elettrico annunziò all'Europa la grande nuova colle memorabili parole: *Sono vincitore su tutta la linea.*

Al cader delle tenebre non vi era più un nemico al di qua del Volturmo.

Gli episodi d'eroismo compitisi in quella giornata sono innumerevoli. — Tutti dal generalissimo all'ultimo dei volontari fecero strenuamente il loro dovere.

Ci limiteremo soltanto all'episodio

di Castel Morrone, perchè ebbe influenza decisiva sulla sorte della giornata.

A Castel Morrone stava in vedetta il maggiore Bronzetti, di patria Trentino, con centinaia di volontari.

Quella piccola legione, votata alla morte, emula dell'eroismo Italiano che tanto segnalossi nel 1848 a Curtatone ed a Montanara resistette per più di sei ore alla divisione generale Perrone, che avrebbe dovuto entrare in Caserta, e dividere in due l'armata Garibaldina.

Quella divisione forte di ben 5000 uomini era fornita di tutte le armi, di artiglieria, di cavalleria, di genio. Quella divisione fu costretta a fermare la sua marcia contro la muraglia di bronzo opposta dai soldati di Bronzetti. Castel Morrone fu un ecatombe per Bronzetti e per i suoi; ma quell'ecatombe assicurò la vittoria del Volturmo.

La divisione del Perrone non avendo in quel giorno potuto procedere in Caserta si trovò tagliata fuori dal campo Borbonico; ed al giorno 2 fu obbligata a costituirsi prigioniera in mano dei garibaldini.

Dopo la giornata del 1 ottobre l'esercito Borbonico rinunziò ad ogni ulteriore riscossa, limitandosi per l'onore delle armi alla difesa delle fortezze.

Ventisei anni sono ormai decorsi da quel giorno glorioso dei difensori del diritto Italiano.

Centinaia di quei prodi dormono il sonno della morte sotto le zolle di quelle campagne illustrate dal loro valore. Altri molti morirono nelle posteriori battaglie, o affranti dalle fatiche, o dall'età. Il capo glorioso non è più.

Ma sui loro avelli sopravvive vittorioso il principio per il quale hanno combattuto e sono morti, e sul teatro di quelle pugne gloriose sventola il tricolore, simbolo dell'Italiana Unità.

E l'Italia riconoscente ricorda oggi ed onora i valorosi che pugarono e morirono per la sua Unità.

Lettere Milanesi

MILANO, 16 novembre

La prima rappresentazione della commedia *« Salviamo le apparenze »* di Paolo Ferrari.

Ieri sera al Teatro Filodrammatico venne rappresentata la nuovissima commedia in 4 atti di Paolo Ferrari intitolata *« Salviamo le apparenze. »*

Un'aspettativa grandissima c'era per il nuovo lavoro dell'illustre drammaturgo, ma sfortunatamente l'esito non corrispose all'aspettativa medesima.

I primi due atti, meno il finale del secondo, piacquero e fruttarono all'autore diverse chiamate.

Ma gli altri due atti furono accolti freddamente.

Nei primi due atti, e specialmente nel primo, vi sono realmente delle belle scene — delle scene trattate con vera maestria; ma negli altri due vi sono troppi difetti e troppe inverosimiglianze perchè potessero incontrare il favore del pubblico.

Quand'anche poi l'autore avesse ad introdurre in questa commedia delle modificazioni, essa non potrebbe aver lunga vita, perchè il soggetto non è svolto bene.

Sostennero bene la propria parte la signora Adelaide Tessero, la signorina Mignet ed il Rosaspina. Gli altri discretamente.

L. De M.

P. S. — In questo stesso teatro avremo a giorni, per la serata dell'egregio attore Dominici, il nuovo lavoro di Luigi Illica: *« Gli ultimi Templari. »*

Al giovane ed ardito commediografo i miei più felici auguri.

Corriere Provinciale

DA CITTADILLA

16 novembre.

PAOLO PAVAN

Cittadilla ha perduto uno de' suoi più cari cittadini.

Nell'ultima ora vespertina di domenica cessava di vivere Paolo Pavan.

Morbo insidioso lo disfece, resistendo con pertinace crudeltà alle cure assidue dell'amorosa famiglia, ai consigli della scienza, ai caldi voti di tutto il paese.

Povero Paolo! chi avrebbe detto che nel vigore della vita, a soli 43 anni, avresti raccolto sulle fredde labbra l'ultimo bacio de' tuoi cari?

Pare un sogno funesto la tua dipartita!

La famiglia Pavan vive a Cittadilla da tempo remoto, e fu sempre asilo ospitale a numerosi amici, fonte inesauribile di beneficenza, custodia sacra d'ogni gentile sentimento.

La sua Ditta stimata sempre nel mondo commerciale, raggiunse per una fortunata successione d'uomini egregi la più alta fama di onorabilità, cui si possa aspirare, e così che le maggiori industrie nazionali ed estere, che trattano mercerie, ne scrissero il nome a caratteri d'oro.

Se la casta dei negozianti avesse la sua araldica, la Ditta Pavan si avrebbe conquistato il blasone della più splendida nobiltà; quella che rifugge dalla integrità del carattere, dalla generosità del cuore, dalla rettitudine degli intendimenti.

Pochi anni or sono la ricca azienda era gestita dai tre fratelli Giuseppe, Gaetano e Giovanni, tre gentilissimi d'antico stampo.

Ma la sventura avea segnato in nero la porta dell'onoranda casa. Giuseppe precedette nella fossa il fratello Giovanni, padre a Colui che oggi si piange, e il povero Gaetano, perduti gli occhi, li serba solo per lagrimare nella desolazione di una paurosa oscurità.

Fra tante sciagure il compianto Paolo assunse la direzione degli importanti negozi e presto rivelossi degno erede e continuatore fedele delle virtù, onde il padre suo e gli zii meritarsi tanto tributo di stima e di affetto.

Membro del patrio consiglio, e della Camera di Commercio, caldo patrocinatore della Società Filarmonica, Sindaco altra volta della Banca Popolare, egli portava ovunque la luce della sua serena coscienza di cittadino e di patriota.

Ma più ancora che nei pubblici uffici egli s'acquistava titolo alla pubblica benemeranza nel segreto delle pareti domestiche colle pietose largizioni, e colle pronte, larghe e sempre gratuite prestanze, onde confortava i moltissimi che ricorrevano alla sua generosa amicizia. — Egli era, si può dire, il banchiere della beneficenza.

Ma tutto è finito ormai e solo di lui restano le care memorie e l'esempio.

Stamane la sua salma lagrimata sarebbe le maggiori onoranze che per Cittadilla sono possibili. Tutto il paese e tutte le autorità in lunga e mesta processione lo accompagnavano all'ultima dimora, dopo che dalla gradinata del tempio pietosi amici mandarono l'ultimo vale al caro estinto.

Ora il pensiero torna doloroso alla vedovata famiglia, ove la madre e la

moglie, i figli, la sorella e lo zio confondono inconsolabili lagrime e singulti.

La mestizia però del tramonto inatteso non è senza conforto. Il figlio Giuseppe cresce novella speranza.

Giovanetto d'ingegno pronto, e d'animo gentile saprà senza dubbio continuare le nobili tradizioni del padre suo e della famiglia. L. P.

Corriere Veneto

Ficarolo. — Il sig. Barbera di Messina venuto a cognizione delle macchine dell'egregio Domanin Giov. Batt. volle tosto introdurle nel suo stabilimento, e da una relazione particolareggiata del giornale *Politica e Commercio* di quella città, si rileva che esse funzionano egregiamente.

Ogni 10 ore riescono a fare 1800 chilogrammi di pane eccellente, che incontra il massimo favore del pubblico.

Il Panificio Zancle, così è chiamato quello stabilimento, ha di già autorizzato dodici spacci in vari punti di Messina, e il consumo si fa sempre più crescente.

Nove di Bassano. — Ci scrivono:

Domenica prossima a Nove di Bassano avrà luogo una grande festa a beneficio delle famiglie povere colpite dal colera.

Grandi corse di cavalli d'ogni razza ed età, fra i quali è assicurato l'intervento di famosi trottatori; con premi in oggetti di ceramica.

Grande illuminazione, fuochi d'artificio ecc. ecc.

Chi vuol divertirsi beneficando vada a Nove e ne partirà contento e soddisfatto.

Vicenza. — Sabato sera alle ore 8, verrà inaugurata all'Unione operaia la mostra artistica industriale.

Farà il discorso d'occasione l'on. Licy. Per quella sera le sale saranno aperte ai soli soci e negli altri giorni anche alle signore da loro accompagnate. La mostra durerà un mese e crediamo che potranno visitarla anche i non soci il giovedì e la domenica.

L'insegnante di greco e latino nel Liceo, di Vicenza prof. Ronca, è partito per Modena, sua nuova destinazione, e si recarono a salutarlo alla stazione ferroviaria molti studenti.

È chiamato a sostituire l'egregio docente il prof. Ercole.

Un colpo di revolver

in un pranzo di nozze

Scrivono da Trecento ai giornali di Udine:

Certo Muzzolini Agostino, trentenne, sposava una giovane di 23 anni, per nome Urli Melania; e sabato, a festeggiare il fausto avvenimento, si raccoglieva coi parenti al pranzo di nozze in casa del mugnaio Venturini Andrea in borgo Zucca.

Tutti erano lieti.

Ad un certo momento il Muzzolini Agostino esce.

Gli tien dietro il cognato.

Quando sono in corte, lo sposo impugna un piccolo revolver che aveva con sé e spara — secondo la costumanza dei nostri concittadini che vogliono solennizzare ogni festività con degli spari.

Parte il primo colpo all'aria.

Un secondo, falla.

Il Muzzolini, per guardare da che dipendesse tale sbaglio, volge l'arma contro di sé...

Ma repente la scarica scoppia e penetra nel costato sinistro, sotto la mammella di quello sventurato.

— Dio! Dio!... Son morto! rantola, e cade brancando al suolo.

Accorre il cognato e lo solleva. Gli strappa il revolver che teneva stretto ancora nelle mani; poi lo sorregge e lo adagia con precauzione sulla scala, sotto il porticato della casa.

Era già morto.

I convitati escono: ed alla truce scena ristanno inorriditi.

La infelice sposa sviene: e solo dopo lunghe cure si riesce a farla rinvenire...

E' con cura affettuosa che sempre tenemmo dietro alla progettata istituzione dei Magazzini Cooperativi; sostenemmo anzi una vera lotta allorché, concretato il progetto della loro istituzione, si voleva, o per bizze personali o per tendenze di speculazione, farli Industriali anziché Cooperativi; e fummo lieti quando vedemmo prevalere il concetto della Cooperazione da noi patrocinata.

Ed sotto questa bandiera che si raccolsero sottoscrizioni e adesioni per la formazione del primo capitale e si radunarono uomini di diverse opinioni; inquantochè se noi patrocinavamo quella benefica Istituzione nel duplice concetto di non veder sorgere una concorrenza schiacciante alla benemerita classe dei fornai, vi vedevamo nascere una nuova specie di calmiera, che, lottando contro l'eventuale monopolio dei fornai, assicurasse i consumatori sul prezzo di una cosa di prima necessità, quale il pane.

Non indagheremo se tutto passò liscio: constatiamo soltanto che il Panificio Cooperativo diverrà presto un fatto compiuto.

Avemmo, invitati, il piacere di visitarne il fabbricato che sorge fuori Porta Codalunga nei terreni di proprietà della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche; anzi questa società assicura col mezzo dei propri operai quel consumo che è tanto necessario affinché questo sistema di fornai dia i vantaggi reclamati.

E' un bel fabbricato che appaga subito l'occhio; le rotaie vi conducono i carri di fronte alla scala conducente alla cantina (chiamiamola così perchè sotterranea) la quale sarà un meraviglioso magazzino di deposito e dove probabilmente potranno sorgere, volendo, anche i molini, affinché la Società possa perfino macinarsi le granaglie. Sovra la cantina sorgono lo studio d'ufficio e la vastissima sala ove sono collocati i fornai. Di sopra le stanze per il custode e vasti granai dalla travatura solidissima.

L'è un complesso che appaga e soddisfa, giacchè nulla vi manca.

Basta poi nella cosiddetta cantina ammirare la solidità dei pilastri sorreggenti l'edificio per restarne soddisfatti, senza essere punto tecnici.

Appendice del Bacchiglione 19

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

A sor Giacomo il sarto avea già portato il vestito nero: una lucida tuba scintillava sur un armadio in casa di Hermann Malberg: i guanti neri aspettavano essere infilzati in quelle mani che dei guanti non si ricordavano più neanche. La figura di Giulia, vestita d'un abito nuovo — pagato anche questo da Hermann Malberg — pareva impacciata e barocca: quella, invece, di Elisa splendeva nel casto abbigliamento di sposa, il quale aggiungeva, se pur poteva aggiungere, bellezza alla bellezza di lei. Il giovine pittore pareva diventato più allegro e più svelto che mai. Soltanto ogni tanto chi l'avesse osservato avrebbe notato in lui una repentina preoccupazione: il suo volto biondo ed aperto si velava come un

Tuttavia, appunto perchè non tecnici, ci soffermiamo su questa nostra compiacenza, sebbene abbiamo veduto nell'Adriatico, posta in dubbio la solidità dei volti pel loro sistema che ci dissero « alla genovese ». Ciò a noi sembra impossibile, poichè gli ingegneri costruttori devono intendersene e devono avere saputo che cosa si facevano, assumendo una tanta responsabilità.

Però a mezzo dell'Adriatico, il quale si fece eco di una pubblica voce, questa voce si è fatta gigante, e, fedeli cronisti, ci crediamo in dovere di riportarla affinché gli interessati sappiano a tempo smentirla, inquantochè ciò assai potrebbe danneggiare la novella Istituzione, che sotto tanti aspetti si presenta tanto proficua. La grandissima maggioranza, al paro di noi, non è di tecnici, e i non tecnici, come noi, non possono anzi che ritrarne la maggiore soddisfazione dal vedere quel fabbricato.

Ei è con questa soddisfazione che facciamo punto, aspettando che i fornai comincino a funzionare regolarmente — avendo a base non la speculazione o le ambizioni personali ma soltanto il pubblico bene a mezzo della Cooperazione.

Monumento a Fabrizi. — Il Comitato, che ha sua sede in Modena, dovendo rendere conto al pubblico del proprio operato e della somma raccolta per erigere un Monumento Nazionale ad onore del generale Nicola Fabrizi, rinnova le più calde preghiere a tutti i cortesi lettori, che non hanno ancora dato i conti, di volere rimettere con sollecitudine al Comitato stesso le offerte raccolte e le bolle invendute, per addivenire all'attuazione della patriottica impresa. Dirigere il tutto alla Presidenza del Comitato per il Monumento a Nicola Fabrizi in Modena.

Cose elettorali politiche. — Insistendo Depretis pel suo progetto di riforma delle circoscrizioni elettorali in base alla popolazione derivante dall'ultimo censimento, il nostro collegio di Padova 1° verrebbe ad avere quattro anzichè tre soli deputati.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale tenne iersera seduta segreta per parecchie nomine. Trattandosi di seduta segreta attendiamo le consuete comunicazioni del municipio come si è usato sempre di fare.

Fino al momento di andare in macchina non ci è però giunto niente!

Poi pompieri. — Sappiamo che oggi deve tenersi una seduta della

po': era il ricordo della madre lontana: era il non poter vedere intorno a sé nessuno della sempre cara patria tedesca da cui si sentiva tanto lontano. In quel giorno, in cui padre, madre e fratelli e parenti e amici di infanzia e conoscenti attorniano chi sta per farsi sposo, egli girando lo sguardo non altro vedeva che i parenti di lei e i colleghi d'arte. Ma il suo occhio azzurro, ripieno allora più che mai d'una tenerezza ineffabile, si posava su quella testa: accarezzava quel profilo che andava cospargendosi tratto tratto del color della porpora sotto la bianchezza del velo: e l'anima sua sentiva concentrarsi in lei ogni affetto, ogni cuore, ogni persona più cara e desiderata.

Giacomo Favretto, tutto vestito di nero e attillato, scherzava con Egisto Lancerotto che metteva in quella sala riccamente addobbata il fragore suo solito: Alessandro Milesi, anzi la barba mosaica del gentile pittore veneziano, si scomponeva per un poco e poi tornava nella sua placidità abituale: Luigi Nono parlava con la sposa, mentre Hermann Malberg seguiva a dar ordine per i rinfreschi e per il pranzo.

Il corteo si mosse: le gondole sfilarono lungo il Canal grande: entrarono nel rivo dei Santi Apostoli e lì smontò la maggior parte della comitiva. Dico la maggior parte, giacchè

commissione incaricata di prendere provvedimenti pel corpo dei pompieri.

L'importanza dell'argomento è tale che ci attendiamo risoluzioni atte a sciogliere l'intricata questione, per cui tanti furono i reclami e si ebbero tanti lamenti fondatissimi.

Fortunatamente la cosa è resa meno difficile dal fatto che nel corpo dei pompieri si hanno ottimi elementi e quindi resta soltanto di fornire loro i mezzi per far valere la propria valentia.

Elezioni commerciali. — In seguito alle disposizioni, già da noi preannunziate, della Camera di Commercio ed arti il sindaco fa noto come a termini dell'art. 7 e 23 della Legge 6 Luglio 1862 N. 680, i Comizi Elettorali Commerciali sono convocati per il giorno di Domenica 5 Dicembre p. v. alle ore 9 ant. nella Sala della locale Camera di Commercio ed arti appunto per eleggere dieci Consiglieri in surrogazione di quelli che escono di carica per sorteggio e rinuncia ed i cui nomi rendemmo già noti.

Qualora le operazioni elettorali non fossero compiute nel detto giorno verranno continuate nel successivo.

Ciascun Elettore riceverà alla propria abitazione il certificato di sua iscrizione nella Lista, per poter avere accesso alla Sala dell'adunanza ed essere ammesso a votare. Ogni Elettore che prima del giorno indetto per le elezioni non avesse ricevuto tale certificato potrà ritirarlo durante l'orario d'ufficio della detta Camera di Commercio.

Circolo filologico. — Le scuole di questo Circolo restano chiuse, come tutte le altre, sabato, 20 corr., giorno natalizio della Regina.

Riunione Adriatica di sicurtà. — Nell'avviso della Riunione Adriatica di Sicurtà inserito nel N. 319 del Giornale vanno rettificato al Capitolo 5° le parole: dal giorno 20 al 23 dicembre nelle altre « dal giorno 20 al 28 dicembre.

Esercizi pubblici. — Gli esercenti soggetti alla sorveglianza politica, a senso dell'art. 38 della Legge di Pubblica Sicurezza sono obbligati a rinnovare entro il corrente mese di Dicembre la loro licenza.

A tale effetto essi dovranno presentare al Municipio nel detto termine:

a) la licenza scadente e cent. 60 per la marca di rinnovazione;

b) la quitanza comprovante il pagamento della tassa prescritta.

Il pagamento della tassa dovuta al Comune, di cui la lettera b) dovrà effettuarsi dai singoli Esercenti in

alcuni dei parenti di Elisa non si sentirono di entrare nella chiesa dei protestanti. Giacomo Bertello, quando gli toccò mettere il piede, gli parve che la volta della chiesa crollasse sul suo capo. Ma ormai quel ch'era fatto era fatto. Elisa Bertello era diventata Elisa Malberg. Dopo di cui, le gondole si avviarono al Municipio. Allora poi, non un rimase in gondola: gli uffici della Stato Civile furono invasi addirittura: e c'era un chiacchiericcio, un bisbiglio da non si dire: parevano non so quanti alveari uniti insieme in un giorno di primavera.

Tornati a casa, Hermann Malberg si sentiva felice: la Madonna, che lo aveva innamorato, era diventata sua.

Con gentile pensiero, la condusse nel suo studio tenendola per mano: andò con lei verso un canticcio: le additò quella fiala di terra e le disse con la voce commossa da due cari sentimenti: — vedi, Elisa mia, quest'è un pugno di quella terra sotto cui riposa mio padre in Germania... E in quest'oggi, in cui anch'egli diventa padre tuo, io ti bacio anche in nome di lui! — E le labbra di Hermann Malberg si posarono per la prima volta sulla fronte dell'amata.

Il pranzo fu allegro: io credo, però che a nessun pranzo di questo mondo ci fosse tale un eterogeneità di commensali, come a questo. Dall'una

parte ridevano le belle teste degli artisti, dall'altra si chinavano continuamente sui piatti quelle dei parenti di Elisa.

Verso la fine, la figura nobile di Luigi Nono si alzò e cominciò a leggere. Tutte le faccie erano rivolte a lui.

Lesse: « Le gocce di Nettare ». Hermann Malberg lo guardava fisso il volto, tutto irraggiato di letizia: Elisa anch'essa guardava. Il pittore veneziano continuò:

« Quando Minerva... »

Giacomo Favretto spalancò gli occhi a questo nome mitologico.

« Quando Minerva, a quel suo prediletto Di Prometeo... »

Nuovo aggrottamento delle sopraccigli del pittore di Susanna.

« per favorirlo, a lui »

Portò dal ciel di nettare una coppa, Per far felici gli uomini e inondare I loro petti con il dolce fascino Dell'arti: s'affrettava co' suoi snelli Piedi, perchè Giove ahimè, non la vedesse: L'aurata coppa le ondeggiò tra mano E alcune gocce caddero qui in terra.

Piombaronvi sollecite le api Diligenti, succhiandone l'umore; E venne la farfalla affaccendata Ben tosto qualche gocciola a succhiare; Anche il deforme ragno in giù discese E si mise a succhiare avidamente.

Il maestro Girolini Federico, ec-

citava infine una vera ammirazione in un assalto di spada col Ruzza e in uno di sciabola col maestro Cesarano.

L'orchestra del Pizzolotti divertì dal pari assai suonando a meraviglia scelti pezzi.

Ecco una serata riuscitissima e che è la migliore garanzia per la riuscita delle ulteriori Accademie che si daranno nell'inverno presso questo simpaticissimo Club di scherma e ginnastica.

Teatro Garibaldi. — Ottima l'esecuzione della commedia « Testolina sventata ». Successo di ilarità indescrivibile.

Al secondo atto specialmente gli applausi scoppiarono vivissimi.

Dobbiamo le nostre lodi alle signore Zaira Pieri Tiozzo e Venturi ed ai signori Tamberlani, Leigh e Sabatini.

Come il Tamberlani è un distinto caratterista, il Leigh è un bravo brillante.

Stassera « Martire! ».

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Reale, Gabetti.

2. Marcia, La Stella d'Italia, Frossali.

3. Valzer, Un bel pensiero, Lauer.

4. Concerto per Trombone, Ernani, D'Alessio.

5. Finale 2° Lucia di Lammermoor, Donizetti.

6. Canzone e duetto, Salvator Rosa, Gomes.

7. Polka, La bella Morettina, Zorzi.

Tre arresti. — Venne arrestato un giovanotto di 20 anni, pregiudicato, di Venezia, trovato senza carte e senza mezzi e dedito al vagabondaggio.

Vennero pure arrestati due ragazzi di Padova dai 12 ai 14 anni fuggiti dalla casa paterna ed imputati del furto di una flanella.

Una al di. — Due amici s'incontrano: uno di essi ha l'abito a buchi.

— Caro mio, come mai vai vestito così; ma gelarai!

— Ti sbagli, amico; non sento nemmeno il freddo; vedi, esso entra da un buco, ed esce da un altro.

Bollettino dello Stato Civile del 17 Novembre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/4:

Martire!!!

Così cibaro di felicità E questi ed altri teneri animali! Ed invece diviserò con l'uomo La più soave felicità — l'Arte. »

Giacomo Favretto guardò Egisto Lancerotto: questi guardò l'altro: Hermann Malberg ed Alessandro Milesi soltanto applaudirono. No: un altro applausi: Giuseppe Bordini, famoso pittore di tele sacre, con cui Hermann aveva stretto amicizia.

Però quando Luigi Nono era giunto a quell'ultimo verso

« La più soave felicità — l'Arte »,

pur applaudendo, Hermann Malberg sorrise al leggende d'un certo suo sorriso che voleva dire, dopo essersi posato sul volto e negli occhi di Elisa; « no, che la più soave felicità non è l'arte... è l'amore... sposato all'arte ».

Luigi Nono comprese: nulla capi Elisa di quei versi letti dal pittore di *Refugium Peccatorum*: capi però l'occhiata e il sorriso di Hermann: e la sua anima semplice, schietta e innamorata sorrise ne' suoi occhi di Madonna rivolti al pittore felice.

(Continua.)

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	101 40. —
Fine corrente	»	101 52 1/2
Fine prossimo	»	—
Genove	»	18 20 —
Banco Note	»	202 1/2
Marche	»	124 1/4
Banche Nazionali	»	2260 —
Banca Naz. Toscana	»	1187 —
Credito Mobiliare	»	1056 —
Costruzioni Venete	»	326 50. —
Banche Venete	»	345 50. —
Cotonificio Veneziano	»	199 —
Tramvia Padova	»	340 —
Guidovie	»	92 —

Sete. — A Lione affari correnti e prezzi tendenti al rialzo: la fabbrica lavora largamente.

Prezzi fermi a Shanghai.
A Milano discreti affari e graduato rialzo nei prezzi.

In cascami attività discreta e prezzi migliorati.

A Como affari discreti e prezzi con qualche aumento.

Cotoni. — A Liverpool sempre sostenuti i pronti, e in calma i futuri. Deboli gli americani.

Ad Havre calma.

Caffè. — Ad Anversa pochi affari, causa i prezzi alti.

Sostenutissimi ad Havre.

Diario Storico Italiano

19 NOVEMBRE

Le armi francesi condotte da Lautrec, nell'anno 1521, ed alleanza a truppe di Svizzeri ed ai Veneziani contrastavano il terreno in Italia a Prospero Colonna ed al marchese di Pescara, conduttori di truppe italiane a servizio delle città libere.

La guerra erasi in novembre portata sotto Milano; e sebbene Lautrec fosse indebolito di forze, pur riteneva non dover perdere quella città, che era forse il solo baluardo che nella sua fallita impresa gli restava.

Accade però il contrario, perchè per un assalto avuto, in cui ebbe la peggio, egli dovette sloggiare dalla città, ove entrarono il marchese Pescara e il Colonna, assai ben accolti dai cittadini.

Tale fatto avvenne il 19 novembre.

Un po' di tutto

Il suicidio d'un mutilato.

Pochi mesi addietro certo Prince, impiegato ferroviario, ebbe stritolato da un treno le due braccia che si dovette amputargli. Ora il disgraziato viveva con una piccola pensione di 500 lire che a stento gli bastava. Inoltre non poteva fare alcun movimento, non poteva vestirsi né mangiare senza il soccorso d'altri.

Fu preso da tetra malinconia e l'altro cercò e trovò la morte nelle acque della Senna.

Da Marsiglia in Corsica in pallone. — L'aerostato Gobios, della capacità di metri cubi 800, partì ieri l'altro alle 4 ant. da Marsiglia, con l'aeronauta corso Capazza e il signor Fondere che faceva parte della missione Brazza in Africa.

Il pallone giunse a sera, alle 10, fra Appieto e Aiaccio, in buone condizioni.

Incendi disastrosi. — Si ha da Cracovia che la città di Makowa è da domenica in preda alle fiamme.

Nel villaggio bernese di Trunstein sei case rimasero preda d'un incendio; vi perirono due donne, scomparvero due fanciulli.

Vienna senz'acqua. — Intanto che noi siamo in mezzo al diluvio, Vienna soffre per mancanza d'acqua.

Una delle due sorgenti che fornisce acqua alla città, non ne dà più abbastanza, da qualche tempo, per una città d'un milione, o quasi, di abitanti.

Il municipio ha già impedito la fornitura di acqua nei condotti delle stanze da bagno e in quelli a scopo idraulico. Pare vicina anche la disposizione di mettere a ragione l'acqua da bere e per gli altri bisogni domestici.

Ciò fa pensare i cittadini seriamente al caso di una straordinaria siccità. Che avverrebbe?

Neve grassazioni in una notte. — Si ha da Bagnacavallo (Ravenna) che domenica notte, nello stradale di Boncellina, vennero commesse nove grassazioni a danno di diversi contadini.

Gli aggressori erano cinque armati di coltello.

Il bottino si riduce a tre orologi e a lire 50.

Una donna che uccide. — A Roma in via del Panico, una donna di mala fama venne a questione per motivi di interesse con Ercole Piediluca. Estratto un coltello, essa ferì tre volte mortalmente il Piediluca, quindi scappò, nè fu potuta arrestare. Il ferito fu condotto all'ospedale moribondo.

Schiacciato da una macina. — L'altra notte a Collazza (Meina) un mugnaio, padre di tre figli, rimasto, non si sa come, impigliato in una macina, fu sfracellato.

Quando la sua famiglia si accorse dell'orribile disgrazia, la macina continuava a girare.

Uxoricidio. — A Carrara mentre certa Belloni Domenica dormiva nel suo letto, il di lei marito Vannucci Demetrio le esploseva due colpi d'arma da fuoco alla testa lasciandola cadavere.

Il movente del misfatto è stato la gelosia.

Esattore ladro. — Sant' Ambrogio di Valpolicella (Verona) fu denunciato l'esattore Perone Bernardo perchè con un bollettario falsificato andava a riscuotere fraudolentemente tasse inesigibili. Ne racimolò per un 480 lire.

Scandali clericali. — La France annunzia una grave scandalo.

L'abate Roussel, che ha ad Auteuil uno stabilimento come quello di Don Bosco a Torino, trasse nel collegio una giovinetta e la installò in un appartamento. Ma la giovinetta rimase incinta. Allora questi le firmò una cambiale per lire mille.

La giovinetta la presentò in pagamento e l'abate Roussel pretese che la cambiale era falsificata.

La giovinetta fu arrestata e dall'inchiesta risultarono cose turpi. Il processo desterà molta sensazione.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

Ebbe luogo un consiglio di ministri in casa di Depretis. Il ministro Robilant fece una esposizione della situazione estera.

Depretis chiederà che la Camera approvi il progetto per il riparto del numero dei deputati e dei collegi elettorali secondo le proposte che fece nel mese di febbraio.

Nel mese di dicembre verrà presentato il progetto per la revisione delle tariffe doganali.

Alla fine del mese avranno luogo gli esami per l'avanzamento dei sottotenenti di vascello.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che istituisce l'ufficio provvisorio per l'applicazione della legge sulla marina mercantile.

Cesana si è ritirato da qualche giorno dalla redazione del *Fanfulla* perchè le fatiche di redattore capo non gli permettevano di applicarsi ad altri lavori, e poi gli erano ormai troppo gravi.

Ieri a Napoli le associazioni dei reduci e dei veterani si recarono in pellegrinaggio a Castel Morone, ove il maggiore trentino Bronzetti oppose la più eroica resistenza contro le truppe venti volte superiori del Borbone.

Il Congresso votò che si promuova il cambiamento di nome di Castel Morone in Pilade Bronzetti, a perpetua ricordanza di quell'ecatombe gloriosa che decise della vittoria garibaldina sul Voltorno.

Milano verrà proclamata sede del Quinto Congresso dei Veterani nel 1888.

(Nostrì dispacci)

Roma, 19, ore 8.15 ant.

Il governo inglese per riguardo all'Italia dichiarò al papa non poter accogliere la sua proposta per l'istituzione di una legazione britannica presso il Vaticano; si no-

minerà soltanto un agente privato. Alla Consulta sono assai soddisfatti del contegno dell'Inghilterra.

— Sperasi che la pace possa essere conservata; sebbene rotte le relazioni tra Bulgaria e Russia sperasi convincere quest'ultima ad accontentarsi di un principe accetto a tutti, respingendosi Nicola di Mingrelia. Italia e Germania col loro riserbo avrebbero influito in questo senso; però la posizione è sempre gravissima.

— Taiani per l'esecuzione dell'articolo 18 della legge sulle garanzie proporrà la conversione del patrimonio ecclesiastico in rendita dello stato, ad eccezione dei fabbricati di dimora. Il patrimonio sarebbe affidato ad amministrazioni elettive. Si costituirebbe un corpo elettorale ecclesiastico di tutti i capi-famiglia cattolici.

Ore 10.15 ant.

Le conferenze alla Consulta si moltiplicano; continui gli scambi di vedute con Pietroburgo, Londra e Vienna. Minghetti ebbe pure una conferenza con Depretis e Robilant per trattare la politica estera.

— Si sta organizzando una spedizione ai Laghi equatoriali per liberare il capitano Casati; costerà lire 70.000.

— Le suore infermiere di Piacenza accettarono il servizio dell'ospedale di Assab, con condizione di avere un capellano.

— Grimaldi proporrà un progetto per concedere alla Cassa Nazionale di assicurazione degli operai di anticipare il termine di decorrenza di sussidi per le infermità.

— Il *Diritto* invita la Giunta del bilancio ad esporre nettamente la situazione finanziaria senza riguardi al ministero.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 18. — L'Imperatore ricevette le visite del principe imperiale, e del principe Luigi di Baviera, ascoltando poscia parecchi rapporti.

Bruxelles, 18. — Senato. Bernaert dice che 757 domande grazia per le condanne degli avvenimenti di marzo sono pervenute al ministero. 468 vennero accordate; rimangono 360 da esaminarsi. Dichiarò che il governo intende di fare largo uso del diritto di grazia. Si oppone assolutamente all'amnistia. — La protesta d'amnistia non è presa in considerazione.

Firenze, 18. — Il Re ha date centomila lire per le porte di bronzo del duomo accompagnando l'offerta da una lettera affettuosissima voleudo dar prova di gratitudine per la dimostrazione di sincera devozione.

New York, 18. — E' morto l'ex presidente Arthur.

Atene, 18. — La Camera è sciolta.

Parigi, 18. — I generali Jamont e Jamai ritornano in Francia.

Il generale Munier è designato a comandare provvisoriamente le truppe nel Tonchino.

Londra, 17. — Il gabinetto discusse lungamente gli affari esteri e le questioni da sottoporre al parlamento nella sessione prossima. Dopo il consiglio, Salisbury conferì un'ora con Corti.

Il Governo è deciso a non proibire il meeting socialista di domenica, ma prende serie misure militari.

I negoziati con la Russia riguardo alla frontiera russo afgana cominceranno nella seconda settimana di dicembre.

Parigi, 18. — Il *Soleil* nell'ultimo numero reca inquietanti notizie del Tonchino. I chinesi riunirebbero le truppe alla frontiera rimpetto a Laskar. Il Re dell'Annam vorrebbe abdicare, temendo di essere ucciso.

Parigi, 18. — Una donna attempata, si recò al palazzo Borbone; chiese di parlare al deputato Laguerre; tirò in aria 4 colpi di rivoltella. Arrestata dichiarò di voler attirare l'attenzione avendo una causa pendente da 6 anni.

Ungheria

Budapest, 17. — Al comitato della delegazione ungherese, Keglevich parlò in favore della politica di Kalnoky. Il presidente ringraziò Kalnoky delle spiegazioni fornite al comitato della delegazione ungherese per il bilancio della guerra. Il ministro della guerra

cominciò l'esposizione circa i fuocili a ripetizione, che proseguirà domani.

La commissione della delegazione austriaca approvò lo stato ordinario e straordinario della marina senza modificazioni, e dopo spiegazioni fornite dal comandante di marina.

Nella commissione della delegazione austriaca, discutendosi il bilancio dei paesi occupati, il ministro comune delle finanze lo giustificò, rilevando i progressi compiuti ed in via di compiersi, constatando che giammai dopo l'occupazione regnò maggiore ordine e tranquillità. Gli oratori espressero soddisfazione pel presente stato di cose, che si è mantenuto malgrado gli avvenimenti balcanici.

In Bulgaria

Sofia, 18. — K. ulbars ha inviata una nota al governo bulgaro, dichiarando di rompere le relazioni e di lasciare il principato con tutti i personali dei consolati russi in Bulgaria e in Rumelia.

Crisi francese

Parigi, 18. — Camera — Sadi Carnot mantiene integralmente le proposte del Governo circa il prestito stabilito al capitolo 4.° bilancio, confuta gli oratori che parlarono martedì e combatte come priva di scopo la pronosta presentata a Jules Roche di aggiornare la discussione del capitolo.

La Camera, sopra proposta di Mailefeu, rinvia il bilancio con voti 342 contro 164 alla commissione, incaricandola di equilibrare le entrate colle spese senza prestito nè nuove imposte. La seduta è sospesa per un'ora, onde permettere alla commissione di conferir col governo. Nei corridoi dicesi che durante la sospensione della seduta il Consiglio dei ministri si convocò d'urgenza al palazzo Borbone per determinare la condotta del governo. La commissione del bilancio si è pure riunita.

La Camera riprendendo la seduta, aggiornasi rinviando a domani alle ore 3 il seguito della discussione del bilancio.

Nei corridoi si dice che la commissione del bilancio d'accordo col governo decise di adunarsi domani al tocco per studiare il progetto di transazione accettabile dalla maggioranza della Camera.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chi-urgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra colorazione, tutto con nuovo sistema.
Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA
VASON-CANEVA e Comp.
PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana
(Este) (Moncelice) (Pieve di Sacco)
PEI DISTRETTI

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom. :
RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.
Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.
Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.
RILASCIATA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
Il Bollo Governativo sta a carico della Società.
SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.
ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti — facile realizzo.
ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.
RICEVE — Valori in semplice custodia.
ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti
VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI
NB. avverte inoltre il pubblico :
CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata;
CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

SERVIZIO TELEFONICO
PREMIATA FABBRICA
Borgo Codalunga N. 4759 **Cappelli** Borgo Codalunga N. 4759
GIUSEPPE INDRÌ
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di
Cappelli a cilindro
di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.
GIBUS PER SOCIETÀ
Cappellini pei Fanciulli
Cappelli per Sacerdoti
BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

Vino Vecchio
DI MONSIEUR

Col giorno 15 corr. nella Cantina al N. 3648 in Via Borgo Zucco comincia la vendita senza fermativa dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

PREZZI:
AL LITRO Cent. 50, 60, 80

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.
Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

DA VENDERE
DUE
PASSERE SOLITARIE
GARANTITI MASCHI
chi vi applicasse si rivolga al proprietario in Via Riviera Albore N. 4284.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

ACQUA DI TUTTO CEDRO



N. TASSONI - SALÒ

Fabbrica più volte premiata

Medaglia dell'Esposizione di Milano 1881



È una delle più deliziose bibite — È stomatica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni — Anima la circolazione, è utile nell'Epilessia — Risveglia dai deliqui — impedisce il mal di mare.
In Padova dai sig. Bacchetti, Zanetti, Piazza.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA

VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 15 Novembre 1886.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata-Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Venezia R. Schiavoni
7	0,60	0,40	0,30	1,00	0,75	0,50	Venezia Zattere
11	0,90	0,55	0,40	1,50	1,00	0,65	Fusina
14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,85	Malcontenta
18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	Oriago
22	1,95	1,30	0,85	3,30	2,15	1,40	(Mira Taglio
24	2,15	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	(Casello N. 7
26	2,45	1,50	1,00	4,05	2,65	1,65	Noventa
30	2,65	1,70	1,10	4,45	3,00	1,95	Ponte di Brenta
35	3,05	2,10	1,35	5,05	3,40	2,35	Padova S. Sofia
40	3,45	2,40	1,60	5,65	3,80	2,65	Per Bagnoli
42	3,85	2,60	1,80	6,25	4,20	2,95	

NB. Fino a nuovo avviso tutti i treni faranno un minuto di fermata al Casello N. 12 sito fra le stazioni di Dolo e Mira Taglio.

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Mestre
129	8,40	5,50	3,80	12,10	7,90	5,40	Malcontenta
131	8,50	5,60	3,90	12,20	8,00	5,50	
133	8,60	5,70	4,00	12,30	8,10	5,60	
135	8,70	5,80	4,10	12,40	8,20	5,70	

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Bagnoli
7	0,60	0,40	0,30	1,00	0,75	0,50	Conselve Fermata
11	0,90	0,55	0,40	1,50	1,00	0,65	Conselve Stazione
14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,80	Cartura
17	1,35	0,85	0,60	2,25	1,45	1,00	Cagnola
21	1,65	1,15	0,75	2,85	1,90	1,25	Masera
22	1,75	1,20	0,80	3,00	2,00	1,30	Albignasego
28	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	Conselve Stazione
							Conselve Fermata
							Padova S. Sofia
							Per Venezia

NB. I prezzi sono indicati da Padova e da Venezia e da Bagnoli per tutte le stazioni intermedie sono esposte nelle stazioni stesse.